



## *Istituto Comprensivo "1", Cento*

Sede: via Dante Alighieri, 6 – 44042 Cento (Ferrara)

Tel 051/904030 fax 051/6857738 - Cod. Meccanografico FEIC81800P

e-mail [feic81800p@istruzione.it](mailto:feic81800p@istruzione.it) – [www.istitutocomprensivo1cento.it](http://www.istitutocomprensivo1cento.it)

# PROTOCOLLO per l'accoglienza e il diritto allo studio degli alunni con DSA



## FINALITA' DEL PROTOCOLLO

---

Il Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza e l'intervento sugli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) all'interno del nostro Istituto.

È un documento elaborato dai membri della Commissione DSA e successivamente deliberato dal Collegio dei docenti e annesso al Piano dell'offerta formativa (POF).

È nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Circolare MIUR Prot. n° 4099/a/4/ d el 05.10.2004 e successive circolari e indicazioni ministeriali.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze maturate.

Gli obiettivi del protocollo sono:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto;
- prevenire l'eventuale disagio negli alunni;
- favorire un clima di accoglienza;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

## CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

---

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: *dislessia* (lettura), *disgrafia* e *disortografia* (scrittura), *discalculia* (calcolo).

Da un punto di vista clinico, la *dislessia* si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

Il disturbo specifico di scrittura si definisce *disgrafia* o *disortografia*, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.

La **discalculia** riguarda l'abilità di calcolo, i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

La dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

I DSA si dividono in:

- **specifici** quando i problemi evidenziati riguardano solo settori molto circoscritti
- **misti** quando le difficoltà riguardano più settori di apprendimento (ad es. sindrome dislessica)
- **generalizzati** quando le difficoltà riguardano quasi tutte le abilità scolastiche (in tal caso si parla anche di soggetti borderline cognitivi).

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

---

Nota MIUR 4099/A/4 del 5/10/2004 (elenco di quali strumenti compensativi e dispensativi vadano presi in esame in caso di dislessia). Questa nota dispensa, ove necessario dalla lingua straniera in forma scritta ma questo si deve intendere (Nota prot. 4674 del 10/5/2007) che la prova scritta va fatta ma, se non è sufficiente, si compensa oralmente, sia in corso d'anno, sia in sede d'esame e, a questo punto, viste le difficoltà specifiche, prevale il voto dell'orale (esempio: scritto da 2 e orale da 8, si attribuisce 8, non la media tra i due voti perché le conoscenze e le competenze, non evidenziate nello scritto per difficoltà specifiche, ma dimostrate all'orale sono da 8). La compensazione e la prevalenza dell'orale sullo scritto, quindi, è dovuta per legge protocollata (questo non significa che la sufficienza è dovuta perché anche da parte dei DSA è necessario dimostrare impegno, allo stesso modo la promozione non è dovuta).

· Nota MIUR 26/A/4 del 5/1/2005 (iniziative legate alla dislessia quando diagnosticata: obbligo di strumenti ad hoc anche in fase finale; scrutini, esame, ecc.).

· Nota MIUR 1787 del 1/3/2005 (tempi più lunghi per l'esame).

· Nota MIUR 5744 del 28/5/2009 (va esplicitamente verificato che sia stato attuato a livello didattico tutto quanto previsto dalla legge in caso di DSA, in particolare la formulazione del PDP; si deve procedere ad informare la Commissione d'esame).

· DPR 122 del 22/6/2009 (decreto che non riguarda esclusivamente i DSA ma l'art. 10 tratta i criteri di valutazione da adottare in questi casi -qui per "certificazione" si intende "diagnosi protocollata e depositata presso la scuola"-; si ribadisce la non menzione della personalizzazione del percorso di apprendimento,

nemmeno sulla scheda o sul diploma, neppure alle Superiori).

· Nota dell'Ufficio scolastico regionale (USR) dell'Emilia Romagna del 3/2/2009.

· Legge Regionale n 152 disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento.

· Legge 8 ottobre 2010 n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

· Allegato DM 5669, 12 luglio 2011: "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"

· C. M. . 48 del 31 maggio 2012: : Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente.

## **CARATTERISTICHE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

---

I bambini con DSA possono presentare alcune delle seguenti caratteristiche generali:

- difficoltà nella memorizzazione dei giorni della settimana, dei mesi in ordine;
- difficoltà nel ricordare la data di nascita, il Natale, le stagioni;
- difficoltà nella discriminazione tra destra e sinistra e non hanno un buon senso del tempo;
- difficoltà nell'organizzazione del tempo;
- difficoltà nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;
- difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni;
- problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci;
- difficoltà di memoria a breve termine;
- lettura molto lenta o molto scorretta;
- comprensione del testo letto spesso ridotta;
- difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti;
- discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura e calcolo);
- fallimenti nelle prove scritte, ma risultati brillanti nelle prove orali.

### **Area linguistico-letteraria:**

I bambini con DSA:

- non leggono in modo fluente,
- sono lenti a scrivere, in modo particolare quando devono copiare dalla lavagna,
- commettono errori,
- saltano parole e righe,
- non utilizzano armoniosamente lo spazio del foglio,
- scrivono con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli e preferiscono scrivere in stampato maiuscolo.

I bambini dislessici o disortografici possono:

- sostituire lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/d-r/l-d/b-v/f
- omettere le doppie e la punteggiatura
- imparare l'ordine alfabetico con difficoltà
- non riuscire ad usare il vocabolario
- mostrare un lessico povero
- avere difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline; mostrare difficoltà nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte;
- avere difficoltà nell'espressione verbale del pensiero; nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana

Tutti i bambini con DSA hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura. Particolari problemi vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

### **Area logico-matematica**

Molti alunni con DSA non riescono:

- a imparare le tabelline,
- a fare i calcoli in automatico,
- ad eseguire numerazioni regressive,
- ad imparare le procedure delle operazioni aritmetiche.

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle

- "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici e decodificare i problemi scritti in simboli matematici),
- "percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi),
- "attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e ci, contare oggetti e imparare le tabelline).

Nei bambini discalculici si osservano difficoltà nel leggere, scrivere e ricordare numeri complessi (come quelli che contengono lo zero) o lunghi (come quelli composti da molte cifre). Il 60% dei bambini dislessici è anche discalculico.

## LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

---

La *didattica individualizzata* consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La *didattica personalizzata*, invece, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Le istituzioni scolastiche hanno altresì l'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

Gli *strumenti compensativi* sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa

difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

Le *misure dispensative* sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

D'altra parte, consentire all'alunno o allo studente con DSA di usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova, o di poter svolgere la stessa su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto, trova la sua ragion d'essere nel fatto che il disturbo li impegna per più tempo dei propri compagni nella fase di decodifica degli *items* della prova. In assenza di indici più precisi, una quota del 30% in più appare un ragionevole tempo aggiuntivo.

Gli *strumenti compensativi* sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici ("non intelligenti") compromessi dal disturbo specifico, proprio come un paio di occhiali permette al miope di leggere ciò che è scritto sulla lavagna.

Sono strumenti compensativi la calcolatrice, le tabelle, i formulari, il PC con correttore ortografico, ecc.

Le misure dispensative riguardano la dispensa da alcune prestazioni (lettura ad alta voce, prendere

appunti,...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma

ma solo il contenuto,...), ecc.

L'obiettivo di tali misure e strumenti non deve essere quello di "guarire" il bambino dal disturbo (perché non è ammalato!), ma di aiutarlo a ridurre gli effetti, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche.

## **VERIFICHE E VALUTAZIONE**

Gli alunni con DSA possono avere una valutazione differenziata ai sensi della circolare del 5 ottobre 2004, prot. 4099/A/4. In particolare una valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma (gli errori ortografici possono essere evidenziati, ma non valutati); una valutazione in rapporto alle capacità e alle difficoltà del bambino. La valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

Si possono somministrare le stesse verifiche previste per la classe ma articolate in modo da consentire all'alunno con DSA di raggiungere il traguardo della sufficienza (obiettivi minimi).

È opportuno prevedere tempi di svolgimento più lunghi possibilmente per l'intera

classe in modo da evitare disparità o incomprensioni.

Nella C.M. 4674 del 10 maggio 2007 si parla della valutazione per gli studenti con DSA "(.)In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possono dispensare gli studenti dalla loro effettuazione gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta".

Nel DPR N. 122 "La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo".

### **Prove scritte**

- **Matematica**: dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero di esercizi; far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi.
- **Inglese**: per le verifiche scritte somministrare esercizi di completamento o a risposte multiple.
- **Italiano**: per il compito di italiano far utilizzare, ove è possibile, il computer con il correttore automatico, nelle prove di grammatica fare consultare schede specifiche.

Per tutte le altre materie, qualora si facciano delle verifiche scritte, dare più tempo oppure un minor numero di domande e permettere l'uso del computer.

- Nella C.M. 4674 del 10 maggio 2007 si parla della valutazione per gli studenti con DSA "(.)In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possono dispensare gli studenti dalla loro effettuazione gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta".

### **Prove orali**

- Programmare le interrogazioni specificando gli argomenti che saranno chiesti e ridurre il numero delle pagine.
- Avvisare 10 minuti prima di interrogare, per dare il tempo di prepararsi psicologicamente e di ripassare. Durante l'interrogazione fare utilizzare sussidi cartacei quali grafici o tabelle (date, eventi, nomi, categorie grammaticali, ecc.) o linea del tempo, cartine geografiche fisiche, politiche, grafici e strumenti di calcolo come calcolatrice, linea dei numeri relativi, formulari di figure geometriche e algoritmi.

## Esame di terza media

Gli alunni con DSA non possono accedere al percorso didattico e al conseguente percorso valutativo individualizzato previsto dalla Legge 104 (per alunni con DF) . Devono affrontare le medesime prove di esame degli altri, con l'ausilio degli strumenti compensativi previsti per legge.

## COMPITI E RUOLI DELLE FIGURE COINVOLTE

---

AZIONI	SVOLTE DA
Ricezione e custodia documenti diagnostici	Dirigente scolastico
Colloqui preliminari genitori e curanti	Docenti e Consiglio di Classe
Condivisione documentazione	Referente DSA, coordinatore di classe e docenti curricolari
Presentazione allievo al Consiglio di classe	Coordinatore di classe
Presenza d'atto di indicazioni didattiche diagnosi	Docenti della classe
Osservazione sistematica	Docenti della classe
Utilizzo didattica compensativa	Docenti della classe
Programmazione di percorsi personalizzati	Docenti, allievo, specialista
Verifiche periodiche	Docenti della classe e specialista

### FAMIGLIA

1. Contatta lo SMRIA e chiede un appuntamento per la valutazione.
2. Accompagna l'alunno alle sedute programmate.
3. Se decide di voler usufruire dei diritti previsti dalla L. 170, **consegna agli uffici di segreteria** la diagnosi (che si chiama "**segnalazione**" per distinguerla dalla "diagnosi funzionale" degli alunni disabili) e la **rinnova al passaggio di ordine di scuola**, a meno che sia stata redatta nel corso della classe V primaria o III secondaria I grado. *(Circolare n.8 del 31/05/2012 Regione ER/Sanità).*

### SMRIA

1. Sottopone l'alunno a test.
2. Comunica alla famiglia la valutazione.
3. Consegna alla famiglia la segnalazione diagnostica, che deve contenere l'esplicita prescrizione di eventuali misure dispensative e/o compensative nonché descrivere il profilo di funzionamento "in termini facilmente traducibili in indicazioni operative per la prassi didattica". *(Accordo Stato/Regioni del 24/07/2012).*

## **DIRIGENTE SCOLASTICO**

1. Acquisisce a protocollo la segnalazione diagnostica.
2. Verifica che la segnalazione diagnostica sia conforme alle disposizioni vigenti (*Nota MIUR 25/10/2010*). Sono validi **solo** i codici ICD10 della categoria F81. Le diagnosi redatte prima dell' 1 settembre 2012 invece dei codici possono contenere le diciture equivalenti specificate dalla Legge 170, ad es. " Disturbo specifico di apprendimento della lettura", ecc.
3. Condivide con il corpo docente la segnalazione diagnostica.

## **REFERENTE DSA (Funzione strumentale)**

1. ☐ Vigila affinché i Consigli di ciascuna classe con alunno con DSA approntino, entro la fine del mese di novembre, il Piano Didattico Personalizzato.
2. ☐ Vigila affinché le segnalazioni di DSA vengano correttamente consegnate e protocollate dall'Istituto.
3. ☐ Fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti.
4. ☐ Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.
5. ☐ Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA.
6. ☐ Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.
7. ☐ Offre supporto ai docenti di classe per la programmazione di attività didattiche di approfondimento precoce delle situazioni difficili.
8. ☐ Offre supporto ai docenti di classe per la valutazione della effettiva necessità di indirizzare ai Servizi Sanitari ed agli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema.
9. ☐ Offre supporto ai docenti di classe nell'individuazione di modalità di comunicazione più proficue tra famiglia, scuola e servizi sanitari.
10. ☐ Promuove presso il Collegio dei Docenti la partecipazione di azioni di formazione-aggiornamento.
11. ☐ Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto.
12. ☐ Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.
13. ☐ Fornisce informazioni riguardo a Enti/Istituzioni/Università/Associazioni ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.
14. ☐ Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA.
15. ☐ Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio.
16. ☐ Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

## Docenti

Ogni docente, individualmente e collegialmente:

1. □ Durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione.
2. □ Mette in atto strategie di recupero.
3. □ Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere.
4. □ Prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti.
5. □ Procede, in collaborazione con i colleghi di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti.
6. □ Attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
7. □ Adotta misure dispensative.
8. □ Attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.
9. □ Realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati.
10. □ Il Consiglio di Classe predispone, nelle forme che ritiene idonee ed entro la fine di novembre, un Piano Didattico Personalizzato.

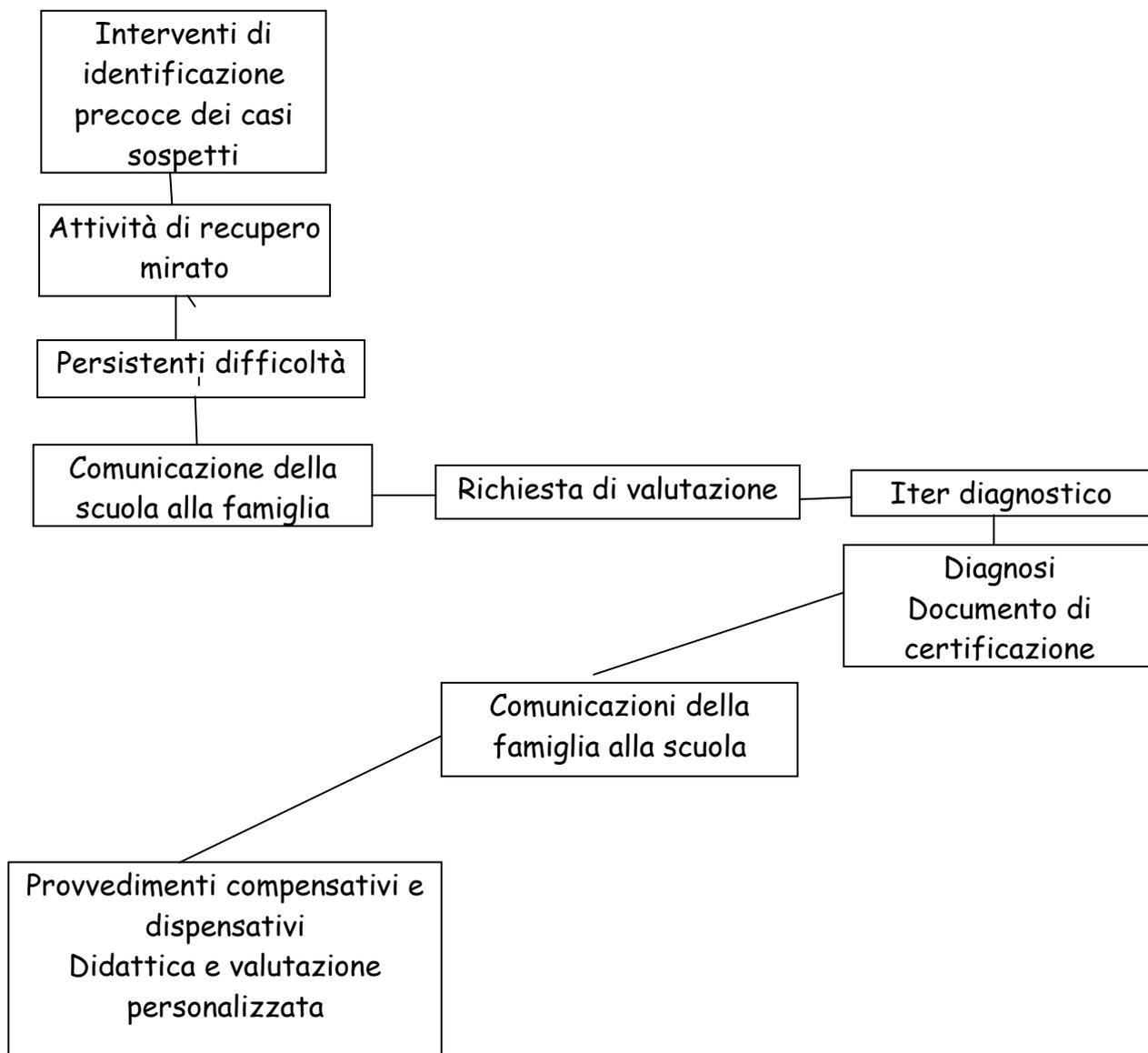
Collegio Docenti del 16 novembre 2012

Consiglio d'Istituto (Commissario) del 17 novembre 2012

SCUOLA

FAMIGLIA

SERVIZI



## **BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

---

### **Riviste e articoli**

- Difficoltà di apprendimento. Sostegno e insegnamento individualizzato. Trento: Centro Studi
- Erickson
- Difficoltà in matematica. Trento: Centro Studi Erickson
- Dislessia. *Giornale italiano di ricerca clinica e applicativa*. Trento: Centro Studi Erickson
- Handicap Grave. Ritardo mentale e pluriminorazioni sensoriale. Trento: Centro Studi Erickson
- Logopedia e comunicazione. Trento: Centro Studi Erickson
- Psicologia clinica dello sviluppo. Bologna: Il Mulino
- Sistemi intelligenti. Bologna: Il Mulino
- Orientamenti Pedagogici. *Rivista internazionale di scienze dell'educazione*. Trento: Centro Studi Erickson

### **Libri**

- Meloni M., Sponza N., Klilekaval P., Valente M.C., Bellante R. In: *Associazione Italiana Dislessia (a cura di). La Dislessia raccontata agli insegnanti*. Firenze: Libri Liberi; 2002
- Meloni M., Galvan N., Sponza N., Sola D. In: *Associazione Italiana Dislessia (a cura di). Dislessia: Strumenti Compensativi*. Firenze: Libri Liberi; 2004.
- Biancardi A. *Quando un bambino non sa leggere*. Milano: Rizzoli; 1999
- Cornoldi C. *Le difficoltà di apprendimento a scuola*. Bologna: Il Mulino; 1996
- Friso G., Molin A., Poli S. *Difficoltà di lettura nella scuola media*. Trento: Centro Studi Erickson; 1998
- Serra L. *Psicopedagogia della diversità*. Roma: Anicia; 2004
- Stella G. (a cura di) *La dislessia: aspetti cognitivi e psicologici: diagnosi precoce e riabilitazione*, Franco Angeli; 2003
- Stella G. *Dislessia*. Bologna: Il Mulino; 2004
- Stella G. *In classe con un allievo con disordini dell'apprendimento*. Milano: Fabbri Editori; 2001 (farne richiesta direttamente all' AID)
- Stella G. *Storie di dislessia. Bambini di oggi e di ieri raccontano la loro battaglia quotidiana*. Firenze: Libri Liberi; 2002 (farne richiesta direttamente all' AID);
- Galvan N, Biancardi A. *Uno, due, dui... una didattica per la discalculia*, Firenze: Libriliberi; 2007
- Biancardi A., Mariani E., Pieretti M. *La discalculia evolutiva. Dai modelli neuropsicologici alla riabilitazione*. Milano: Franco Angeli; 2004

### **Testi per ragazzi**

- AAVV "Il mago delle formiche giganti" Firenze, Libri Liberi, n.e.
- Corbella Paciotti R. *Minimi, serie per apprendisti lettori*. Milano: De Agostini Ragazzi; 1996
- Crosera S., Bressan M.A. *Giochiamo con i racconti*. Treviso: AIPA, 1992
- Crosera S., Lucchetta S. *Giochiamo con le parole*. Brescia: La scuola, 1987
- Crosera S., Lucchetta S., Lovadina F., *Parole crociate. Dagli 8 anni in poi* Treviso: AIPA; 1991

- Crosera S., Lucchetta S., Lovadina F., Parole crociate. Per 5-8 anni. Treviso: AIPA; 1991
- Crosera S., Lucchetta S., Pastorello T.. Giochiamo con le frasi. Treviso: AIPA; 1991

### Video

- Come può essere così difficile?, di Rick D. Lavoie, (farne richiesta direttamente all' AID)
- Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia di Donini R., Brembati F., 2007 distribuito dall' AID

### Software

- Ferraboschi L , Meini N , Produzione del testo scritto 1 - dal riconoscimento di parole alla costruzione di frasi. Trento: Centro Studi Erickson
- Lengwenus B , Hilbert J. Scacco matto - Sviluppare la logica e la capacità di problem solving. Trento: Centro Studi Erickson
- Colombo Bozzolo C , Costa A, Alberti C. Nel mondo della matematica - Vol.1. — Situazioni problematiche per alunni dai 6 agli 8 anni. Trento: Centro Studi Erickson
- Scataglini C. Esercitarsi in...geografia.Trento: Centro Studi Erickson
- Carlo II e Carlo Mobile. Bologna: cooperativa Anastasis
- Fine Reader 8 Pro. ABBYY, <http://www.abbyy.com/>
- L&H Power Translator Pro 7.0.

### Sitografia

- [www.dislessia.it](http://www.dislessia.it) o [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)
- [www.dislessia.org](http://www.dislessia.org) (sito dell' AID di Roma)
- [www.dislessia.org/forum/](http://www.dislessia.org/forum/)
- <http://iad-bo.iav.it>
- [www.doe.mass.edu/lawregs/603\\_cmr.html](http://www.doe.mass.edu/lawregs/603_cmr.html)
- [www.erickson.it](http://www.erickson.it)
- [www.libroparlato.org](http://www.libroparlato.org)
- [www.anastasis.it](http://www.anastasis.it)
- [www.carlomobile.it](http://www.carlomobile.it)
- [www.ivana.it](http://www.ivana.it)
- [www.cross-plus-a.com/balabolka\\_it.htm](http://www.cross-plus-a.com/balabolka_it.htm)

